

Quartett, von *Storace*.

Euf. Dromio, Dromio —
Sofronia. Che sento!
 quel ingrato udir mi parve,
 ah celiamci in qualche loco!
Sostrata. Di che temi?
Sofr. Non tardare,
 più vederlo non lo vò.
Euf. di Ef. Dell' indegna udj la voce,
 chi sa mai dove s'asconde?
Drom. di Ef. Sarà il moto delle
 fronde.
Euf. Nò! ella stessa qui parlò.
Euf. e Dr. a 2. Tu da questo, io
 da quel lato
 pian, pianino cercherò.
Sofr. e Sostr. Ambidue ci van cer-
 cando,
 non è facil di celarsi.
Sostr. Veggo Dromio avvicinarsi.
Sofr. Da quel canto andiam un pò.
Euf. Corri invan per il giardino.
Drom. Era adesso qui vicino.
Euf. (Ah s'io trovo la ribalda
 qual vendetta ne farò!
Drom. (Guarda, guarda, si riscalda,
 riparare non potrò.

Sofr. Io non posso star più salda,
 e dall' infido me n'andrò.
Sostr. Ah non può restar più salda,
 a 4. come mai riparerò!
Euf. Ah Sofronia dove sei?
 dove sei sposa infedele?
Sofr. Cosa vuoi? son qui crudele,
 che pretendi ancor da me?
Euf. Vendicar vò il torto mio.
Sofr. Vendicarlo ancor vogl'io.
Euf. Vò dal sen cavarti il core.
Sofr. Anzi io vò cavarlo a te.
Sostr. e Drom. Osservate che la gente
 sta guardando da lontano.
Euf. Non importa, è un'iniqua.
Sofr. Tutto è vano, è un traditore.
Sostr. e Drom. Li trasporta il lor
 furore
 io non sò che farsi dè.
 a 4. Ah perché di quell' ingrato
 s'è invaghito { questo cor }
 { il suo bel cor }
 un' amor più sventurato,
 giusti Dei, chi vide ancor!

Zweiter Theil.

Sinfonie, von *Pleyl*.

Arie und Chor, von *Schmiedt*, gesungen von *Hrn. Garten*.

Wie dies Gewölke, so verfließt
 des Irrthums Nebelschleier;
 des Forschers Auge schaut nun freier
 ins Reich der Wahrheit, nun ergießt
 des Lichtes Quell
 sich rein und hell —
 und jede Kunst und Wissenschaft
 erhebt sich nun in voller Kraft.